



RAPPORTO DEI TAVOLI DI DISCUSSIONE 21 gennaio 2011



Premessa

Alla serata di discussione che si è tenuta a Villa La Màgia venerdì 21 gennaio scorso, hanno partecipato 64 cittadini, tra estratti a sorte e autocandidati, che hanno risposto all'invito dell'Amministrazione di discutere insieme delle conseguenze dei tagli previsti dal governo centrale sui bilanci dei comuni.

La serata si è aperta con un'introduzione del Sindaco e dell'Assessore al bilancio. A seguire Bianca Sottosanti ha illustrato i principali aspetti del bilancio e riportati nel documento predisposto dall'ufficio risorse del comune e distribuito ai partecipanti. Il documento era stato pensato per dare a tutti informazioni omogenee e iniziare ad analizzare più nel dettaglio quei settori che toccano da vicino il quotidiano dei cittadini come i servizi educativi o la cultura e lo sport.

Nei tavoli il dibattito è stato serrato e molti sono stati gli spunti di riflessione che i cittadini hanno proposto all'Amministrazione. Tra le indicazioni generali più condivise è emersa la necessità di avere maggiori informazioni anche sugli altri settori del bilancio e di poter discutere sulle scelte relative agli investimenti.

I cittadini hanno lavorato suddivisi in 5 tavoli di discussione ciascuno moderato da una facilitatrice professionista. Questo rapporto riporta l'esito delle discussioni di ciascun tavolo di lavoro.

La maggioranza dei gruppi di discussione ha evidenziato la necessità di controllare gli sprechi sia dal punto di vista delle consulenze che dal punto di vista dei controlli sulle agevolazioni e sulle esenzioni. Alcuni gruppi hanno inoltre evidenziato l'importanza di incrementare altre entrate (ad esempio attraverso l'affitto di strutture comunali o tramite investimenti di privati per l'utilizzo di energie rinnovabili).

L'orientamento generale sugli ambiti proposti è che l'Amministrazione dovrebbe riuscire a garantire i servizi alla persona che toccano le fasce più deboli della popolazione pur facendo le verifiche e i controlli che assicurino l'effettiva necessità di assegnare servizi a costo zero o a tariffa agevolata.

Per quanto riguarda i servizi educativi sarebbe un grave errore pensare di chiudere asili o di ridurre la qualità dei servizi in questo settore. In molti propongono di trovare soluzioni alternative sui piani tariffari, aumentando ad esempio il numero di scaglioni ISEE, e di prevedere interventi correttivi che facciano risparmiare l'Amministrazione ma che non gravino sui bilanci delle famiglie (ad esempio il progetto Pedibus per ridurre i costi del trasporto scolastico o il portarsi da casa le stoviglie per ridurre i costi della refezione).

Sulla cultura e lo sport in molti hanno evidenziato l'importanza che questi settori hanno per la collettività e la socialità e per questo suggeriscono di procedere su graduali riduzioni di eventi e manifestazioni puntando più sulla qualità che sulla quantità.

In linea generale l'iniziativa ha permesso un momento di confronto di cittadini con esigenze e punti di vista diversi. In futuro, secondo la maggior parte dei gruppi di discussione, sarebbe utile prevedere un numero superiore di incontri per analizzare più nel dettaglio tutti gli aspetti di questo complesso argomento.

Il prossimo appuntamento è per il 4 febbraio al Polo tecnologico Libero Grassi alle 21.00 dove si terrà un momento di restituzione di quanto emerso dall'incontro del 21 gennaio. L'invito è rivolto a tutti i cittadini del Comune che saranno chiamati a votare i servizi che ritengono necessario privilegiare.



Partecipanti

Sergio Covizzoli, Elisabetta Guidi, Elena Bonechi, Silvia Convalle, Manola Scali, Moreno Ducceschi, Sebastiano Lucà, Gabriele Fantacci, Stefano Biagi, Sabino Ciagli, Olella Nosova, Claudia Vinattieri, Alessandra Giovanni, Giancarlo Pretelli, Alderigo Nutarelli.

Facilitatrice

Silvia Givone

Premessa

Il gruppo ha espresso complessivamente apprezzamento per l'iniziativa dell'amministrazione ma ha tenuto a sottolineare il proprio disagio relativamente a due questioni in particolare: la carenza di un quadro informativo complessivo sulle spese dell'amministrazione (con particolare riferimento alle spese di gestione della struttura amministrativa) e il mancato coinvolgimento dei cittadini nelle scelte relative agli investimenti. Inoltre il gruppo ha insistito in modo particolare sulla necessità di migliorare le procedure di controllo in merito all'assegnazione di servizi comunali a tariffe agevolate.

Servizi alla persona

Il gruppo conviene sulla necessità di non toccare i servizi di base alla persona fatta salva la necessità di prevedere accurati e migliori controlli su quanti ne fanno richiesta.

Servizi educativi

Asili nido: tutti i membri del gruppo concordano sulla necessità di mantenere inalterato il numero di posti nido (anzi sarebbe raccomandabile aumentarli) e pure sul fatto che il servizio non può prevedere risparmi tramite la richiesta di contributi materiali alle famiglie (pannolini, creme ecc.) Per ridurre i costi a carico dell'amministrazione tutti i partecipanti convengono sulla necessità di agire sui **piani tariffari**. In particolare si invita l'amministrazione a:

- Aumentare il numero di fasce o rendere il calcolo ISEE lineare
- Aumentare la soglia della fascia massima
- Aumentare contestualmente le tariffe per le fasce più alte in misura proporzionale
- Introdurre correttivi per raffinare il calcolo dell'ISEE.

I partecipanti al gruppo ritengono inoltre che non debba essere esclusa la possibilità di accorpate alcune strutture laddove ciò garantisca una razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione.

Scuole dell'infanzia e primaria: Il gruppo conferma l'approccio alla base delle considerazioni sugli asili nido e ribadisce la necessità di **intervenire sulle tariffe** sia per quel che riguarda la mensa che per quel che riguarda il trasporto degli alunni. Si ritiene tuttavia che anche invitare i bambini a portare le **stoviglie da casa** possa essere una soluzione da percorrere, anche per il valore educativo dell'esperienza.

Vista l'elevata qualità del servizio mensa per le scuole di Quarrata i partecipanti sottolineano che la riduzione dei costi non debba alterare la qualità del servizio né la sua varietà. Analogamente insistono perché venga mantenuta la merenda della mattina.

Cultura

Manifestazioni: Le manifestazioni hanno secondo la maggior parte dei membri del gruppo una importante valenza sociale e di identità locale per questo non si dovrebbe prevedere l'abolizione di alcuna delle manifestazioni tradizionalmente in calendario. Per introdurre dei risparmi il gruppo propone di:

- Ridurre il numero dei giorni del settembre quarratino
- Promuovere forme di auto-finanziamento
- Promuovere iniziative culturali di qualità che però possano avere un ritorno economico per l'amministrazione (con pagamento di biglietto d'ingresso)

Biblioteca: i partecipanti non vedono margini per ridurre i costi del servizio; tuttavia auspicano una razionalizzazione del servizio attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane esistenti. Ad esempio ci si chiede se una diversa turnazione del personale non possa garantire maggiore flessibilità negli orari di apertura.

Teatro e cinema: servizi essenziali per la vita culturale di Quarrata. Non si ipotizzano possibilità di tagli.

Sport

Il gruppo propone di ridurre i contributi alle associazioni lavorando sui **criteri** per l'assegnazione degli stessi: ad esempio in relazione alla qualità dei servizi offerti e alle ricadute dirette sul territorio.

Per quel che riguarda le manifestazioni sportive si propone di ridurre il numero premiando specialmente le manifestazioni più legate al territorio.



Partecipanti

Francesca Fanini, Alessandra Covizzoli, Stefano Lomi, Isabella Billi, Magdalena Wojtaezska, Gianna Cangidi, Giorgio Burchietti, Ilenia Baffoni, Rino Carameli, Mariateresa Noci, Leonardo Abrusci, Tommaso Turchia, Vanni Puccinelli.

Facilitatrice

Barbara Imbergamo

Premessa

Il gruppo, ha sentito la necessità di chiedere alcuni chiarimenti che consentissero di comprendere l'obiettivo del percorso. Essi hanno espresso il timore che l'apertura alla discussione con i cittadini dei soli ambiti di intervento sociale comportasse una implicita rinuncia ad ipotesi di taglio in settori non oggetto di discussione. A tale proposito è stata interpellata la Dott.ssa Sottosanti che ha rassicurato i cittadini in merito al fatto che anche se non sono stati sottoposti alla discussione anche gli altri settori saranno esaminati e le spese saranno ridotte.

I partecipanti ritengono che possa essere accettabile un coinvolgimento solo sui settori e le tematiche più vicine alle esigenze dei cittadini ma che non sia accettabile che solo questi settori siano investiti da eventuali tagli. Sottolineano in particolare di considerare non accettabile l'esempio di "chiusura degli asili nido" come strumento di risparmio perché ribadiscono l'importanza che questo servizio ha per la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e chiedono invece che, semmai, si prosegua lo sforzo per l'estensione del servizio.

A fronte di rassicurazioni in questo senso da parte dell'Amministrazione il gruppo ha esaminato i vari ambiti e ha analizzato possibili criticità e criteri da adottare giungendo a condividere uno schema di massima contenente anche alcune indicazioni puntuali.

Più avanti, nel corso della discussione, sono state sottoposte alcune richieste di chiarimento alla Dott.ssa Tofani relativamente ad alcuni servizi presentati nel capitolo "servizi alla persona" e in particolare riguardo alle funzioni svolte dal Centro studi il Cerchio e dallo Sportello stranieri. I partecipanti hanno anche chiesto se per quel genere di servizi è già previsto un contributo individuale da parte degli utenti o se, invece, essi siano completamente gratuiti.

Le indicazioni dei partecipanti

Il gruppo B ha esaminato la questione in maniera complessiva non soffermandosi sull'analisi dei singoli ambiti ma puntando ad individuare le priorità e i criteri che reputa più opportuno proporre all'attenzione dell'Amministrazione nella composizione del bilancio.

I partecipanti hanno esordito affermando che preferirebbero che dagli ambiti oggetto di discussione non venisse tagliato nulla. Ritengono infatti che sarebbe opportuno partire da una revisione di altri capitoli di spesa (le consulenze in particolare) e da un lavoro di limatura e risparmio per esempio nell'illuminazione pubblica o nell'illuminazione di Villa La Màgia.

Qualora non fosse possibile ipotizzare un mantenimento integrale delle funzioni e dei servizi sottoposti alla discussione i partecipanti chiedono che si intervenga in primo luogo al controllo delle “evasioni” inteso come controllo sulle dichiarazioni Isee per verificarne la veridicità.

In particolare si domandano se è possibile predisporre dei controlli integrali (e non a campione) delle dichiarazioni Isee.

Una partecipante ha fatto presente che data la crisi economica e occupazionale in atto è possibile che le richieste di esenzione totale nei prossimi anni tendano a salire per oggettive difficoltà delle famiglie. Proprio alla luce di questa ipotesi i partecipanti ritengono che i controlli debbano essere più stringenti per sanzionare coloro che non ne hanno diritto e per garantire agli altri il servizio.

A tale proposito propongono inoltre che nelle tabelle Isee non sia prevista una fascia di esenzione totale e che una contribuzione minima sia richiesta anche agli esenti introducendo ulteriori strumenti di accertamento per concedere qualora ve ne fosse la reale necessità, solo in casi estremi, l’esenzione totale.

Fatta salva questa raccomandazione il gruppo ha proposto un criterio di intervento che analizza i 4 macro settori nel loro insieme e propone di intervenire per step successivi:

1. Non toccare i servizi all’istruzione, i servizi agli anziani, i servizi a disabili.
2. Controllare le dichiarazioni Isee.
3. Eliminare la fascia di esenzione totale.
4. Razionalizzare al massimo le spese ad esempio intervenendo sulle merende; i piatti per il pranzo; i tragitti per il trasporto scolastico; riducendo o eliminando le spese per depliant e volantini (si veda sotto l’approfondimento).
5. Razionalizzare le manifestazioni e gli eventi dotati di minor valore “educativo o aggregativo o promozionale” (si veda sotto l’approfondimento) tutelando invece lo sport per l’infanzia e i giovani, il cinema, il teatro, la biblioteca.

Solo dopo che sono state fatti tutti questi interventi:

6. Si procede a ritoccare le tariffe.

Esempi di razionalizzazione delle spese in ambito scolastico:

Il gruppo dei partecipanti si è orientato a considerare ammissibili delle razionalizzazioni dei servizi che consentano di ridurre le spese senza diminuire la qualità del servizio nel suo complesso.

Rientrano in questo capitolo la merenda di metà mattina per i bambini delle scuole che ritengono si possa eliminare o mettere a pagamento.

È accettata anche l’ipotesi che i bambini portino da casa le stoviglie e le posate.

Propongono che venga razionalizzato anche il servizio scolastico evitando il trasporto per i bambini che abitano a breve distanza dalle scuole o che, nel caso in cui lo si voglia mantenere, venga pagato a prezzo intero. Si segnala tra l’altro che il trasporto scolastico non arriva in alcune zone periferiche, per esempio in via delle Prunaie.

Esempi di razionalizzazione delle spese di manifestazioni e eventi:

Evitare di organizzare le recite dei bambini o le feste natalizie delle scuole nel Teatro per contenere le spese (ad esempio di riscaldamento e/o illuminazione) e che vengano realizzate nelle scuole o, in alternativa, sia fatto pagare un piccolo contributo ai genitori.

Per quello che riguarda le manifestazioni come il settembre quarratino i partecipanti ritengono che sia possibile pensare a concentrarlo nel tempo e razionalizzare i contributi dei tanti che concorrono ad organizzarlo in modo che vi sia un evento di impatto e di minor costo. Tale operazione, come ogni razionalizzazione di manifestazioni di richiamo o di promozione di Quarrata, deve essere effettuata con cautela in modo da non “tagliare le gambe” a eventi che possano richiamare visitatori o aumentare la visibilità di Quarrata.

Per le attività sportive non infantili e giovani si potrebbe richiedere un maggior contributo dei singoli o ricercare degli sponsor.

Altre proposte

Si valuti la possibilità di coinvolgere i cittadini (eventualmente sottoscrivendo una assicurazione temporanea per infortuni) nella cura e manutenzione degli spazi pubblici organizzando dei gruppi di volontari che si prendano cura di un giardino, ridipingano un muro o una ringhiera in modo da risparmiare sulle spese di manutenzione.

Note a margine

Poiché lo Sportello stranieri riceve e risolve pratiche anche di cittadini italiani (come spiegato dalla Dott.ssa Tofani al tavolo), i partecipanti suggeriscono di cambiargli il nome.



Partecipanti

Francesco Balloni, Alessandro Baldi, Fabio Guidi, Nicole Pecorari, Elisa Fabbri, Gabriela Gugni, Fabrizio Benini, Vincenzo Palmieri, Vanessa Landini, Lisa Innocenti, Vania Pacini, Massimo Niccolai, Timna Panfietti Monaco, Massimo Niccolai.

Facilitatrice

Lorenza Soldani

Premessa

Il gruppo sin dall'inizio della discussione ha evidenziato come la decisione dell'Amministrazione di discutere solo di alcuni settori della parte corrente del bilancio costringa i cittadini a dare un parziale contributo alle discussioni. Secondo la maggior parte dei partecipanti infatti diventa molto difficile dare indicazioni senza avere una visione d'insieme del bilancio; inoltre alcuni cittadini sottolineano l'importanza di discutere della parte degli investimenti, in alcuni casi indispensabile per permettere una riduzione dei costi della parte corrente.

Per questo viene chiesta una posizione ufficiale alla dott.ssa Sottosanti la quale risponde al gruppo che in questa fase sperimentale di coinvolgimento l'Amministrazione ha cercato di predisporre un documento che potesse rendere leggibili i dati del bilancio più direttamente connessi alla vita delle persone e per questo più "sensibili" dal punto di vista delle razionalizzazioni e dei tagli. Allo stesso modo rassicura che l'Amministrazione sta lavorando alla definizione di ridimensionamenti e razionalizzazioni di tutte le voci legate al funzionamento della macchina comunale.

Per quanto concerne gli altri settori, ad esempio lavori pubblici e manutenzioni, la dott.ssa Sottosanti spiega che non sono stati messi in discussione perchè comunque di certi interventi di manutenzione il Comune non può fare a meno (ad esempio non è possibile scegliere di sostituire o meno le lampadine dei lampioni o di riparare una strada) e per questo, in questa prima esperienza, si è ritenuto fosse meglio escluderli dalla discussione.

Nonostante queste precisazioni della dott.ssa Sottosanti, il gruppo ritiene comunque limitante discutere solo dei quattro ambiti indicati dall'Amministrazione e chiede che vengano riportati in premessa alcuni punti senza i quali, a loro avviso, sarebbe più difficile trovare una soluzione efficace alla riduzione delle spese del bilancio:

1. Prevedere momenti di informazione e confronto non soltanto sui settori socio-culturali ma anche su tutti gli altri settori che compongono il bilancio;
2. L'Amministrazione dovrebbe farsi carico, in collaborazione con gli organi e gli Enti preposti, di una maggiore e più efficace campagna di controlli trasversali su quelle fasce della popolazione che usufruiscono di agevolazioni particolari nei settori sociali (esenti e fasce "protette" ISEE).
3. Per mantenere i servizi invariati, prevedere investimenti mirati ed orientati all'aumento delle entrate.

Riguardo all'ultimo punto viene fatto un esempio da parte di un partecipante che propone di investire sull'energia rinnovabile. Tale investimento potrebbe essere fatto da privati su strutture pubbliche e permetterebbe un ammortamento delle spese.

Le indicazioni dei partecipanti

I partecipanti hanno lavorato discutendo di alcuni aspetti legati al risparmio e all'individuazione delle priorità senza analizzare nel dettaglio gli ambiti proposti dall'Amministrazione.

In particolare ritengono che per risparmiare sulle spese le uniche due modalità siano la tariffazione e la messa in opera di interventi correttivi.

La tariffazione: il gruppo non condivide la necessità di aumentare le tariffe su servizi così importanti come il nido o la mensa (alcuni partecipanti tengono a sottolineare che dal loro punto di vista l'aumento delle tariffe non può ricadere solo su chi usa un servizio) e propone che vengano divisi ulteriormente gli scaglioni più alti su cui prevedere degli aumenti (cioè che l'ultimo scaglione non sia "oltre 30.000 euro" ma che vengano previsti ulteriori scaglioni successivi, ad esempio "oltre 40.000 euro", "oltre 50.000 euro", etc. su cui aumentare le tariffe).

Gli interventi correttivi: sono interventi che sgravano l'Amministrazione di spese che potrebbero essere coperte da chi utilizza il servizio senza aumentare le quote ISEE (ad esempio portare le stoviglie da casa o i pannolini).

Esempi di intervento/razionalizzazione nei servizi educativi:

- qualora il costo per l'utente sia irrisorio rispetto alla qualità di un progetto educativo/sociale/culturale il gruppo ritiene più utile il mantenimento del servizio come ad esempio la colazione alle elementari il cui costo settimanale di 1,50 euro è sicuramente minore della spesa che una famiglia dovrebbe sostenere quotidianamente.
- Incentivare progetti educativi e a costo zero come il progetto "Pedibus" sperimentato in altri Comuni (ad esempio Agliana) ridurrebbe i costi del trasporto scolastico che potrebbe essere mantenuto per chi abita lontano dalle scuole o in altre frazioni.
- Fornire altri esempi di interventi correttivi (ad esempio portare le stoviglie da casa) per ridurre i costi senza gravare sui bilanci delle famiglie.

Esempi di intervento/razionalizzazione per il settore cultura:

Il gruppo ritiene che un buon criterio sia quello di diminuire gli eventi mantenendo la qualità (ad esempio ridurre il settembre quarratino al solo mese di settembre realizzando meno eventi di maggiore qualità). Anche in questo settore evidenziano la necessità di attuare maggiore controllo sugli sprechi ad esempio riducendo le consulenze o cercando modalità di risparmio dove possibili (pubblicazioni, grafica, etc.).

Alcuni partecipanti propongono di incentivare l'utilizzo di sponsor per il mantenimento delle strutture comunali e per la realizzazione di manifestazioni (ad esempio coinvolgendo l'economia locale come il settore del vivaismo).

Sulla Villa La Magia i partecipanti ritengono che possano essere fatti maggiori sforzi per trovare soluzioni che facciano rendere una struttura così bella. Un partecipante propone di far fare uno studio di fattibilità o un concorso internazionale sul possibile utilizzo alternativo della struttura.

Esempi di intervento/razionalizzazione per il settore Sport:

I partecipanti evidenziano che non c'è mai stata una visione unitaria di questo settore a Quarrata mentre dovrebbe essere considerato un settore che svolge una funzione sociale molto importante per tutta la comunità. Un partecipante propone che vengano fatti investimenti sugli impianti sportivi che, attraverso la gestione delle società sportive, permettano di autofinanziare le attività giovanili e le manifestazioni.



Partecipanti

Francesca Giovannardi, Alessandra Venturi, Bernardo Lorenzini, Franca Vannucci, Stefano Pezzotta, Samuele Biagini, Fernando Bianchi, Livio Tognazzi, Meri Breschi, Marianna Gianfelice

Facilitatrice

Giulia Maraviglia

Premessa

I partecipanti hanno espresso inizialmente qualche perplessità circa gli argomenti oggetto della discussione, a parere di alcuni infatti discutere esclusivamente dei servizi risultava riduttivo rispetto ad una riflessione più generale sul bilancio comunale.

In particolare alcuni di loro hanno chiesto chiarimenti sul perché non fosse possibile ampliare la discussione anche ad altri capitoli di spesa (es. manutenzione territoriale, viabilità, investimenti, etc.) e circa l'impossibilità di riutilizzare le risorse avanzate nell'anno precedente o quelle dedicate agli investimenti per alleggerire il piano di riduzione delle spese imposto dal patto di stabilità.

Sono state inoltre avanzate perplessità da alcuni circa la strutturazione del percorso partecipativo, in particolare una partecipante ha chiesto perché non siano stati articolati momenti di discussione specifici per argomento in modo da dare la possibilità ai cittadini di intervenire sul tema su cui si sentivano più competenti o maggiormente coinvolti.

Il gruppo ha perciò ricevuto ulteriori chiarimenti circa le leggi di bilancio dalla dott.ssa Sottosanti che ha anche rassicurato i partecipanti che la razionalizzazione delle spese è un'operazione trasversale che vede coinvolta anche la gestione della macchina amministrativa e che i tagli alle risorse che permettono l'erogazione dei servizi alla persona e dei servizi educativi sono considerati solo in *estrema ratio*.

Il gruppo, stimolato dalla riflessione iniziale di un partecipante, ha cercato di rispondere alla domanda *"come si può strutturare un contributo attivo da parte dei cittadini che porti ad una effettiva riduzione degli sprechi?"*: i partecipanti hanno infatti condiviso l'idea che una maggior efficienza nella gestione territoriale, anche grazie alla partecipazione attiva dei cittadini e ad un maggior senso civico, potrebbe determinare una riduzione dei costi e le risorse così risparmiate potrebbero essere impiegate nel settore socio-educativo per alleggerire il piano di razionalizzazione.

A tal proposito una partecipante propone che la manutenzione del verde pubblico sia affidata a volontari (eventualmente prevedendo un piccolo rimborso); per stimolare l'impegno dei cittadini potrebbero essere gli amministratori stessi a dare "il buon esempio" dedicando anche poche ore ogni mese alla cura degli spazi verdi, così come sembra sia stato fatto già in altri comuni.

Servizi alla persona

Circa i servizi alla persona il gruppo condivide in generale l'orientamento dell'Amministrazione di non tagliare risorse a questo settore.

I partecipanti richiedono tuttavia un maggior impegno da parte dell'Amministrazione nel verificare le dichiarazioni ISEE onde evitare di elargire agevolazioni a chi di fatto non ne ha bisogno, impegno

che si potrebbe tradurre anche in una maggiore presenza sul territorio per cogliere invece le situazioni di disagio che possono rimanere nascoste.

Un partecipante raccomanda inoltre equità nella distribuzione degli aiuti onde evitare che le agevolazioni siano elargite solo a pochi, altri membri del gruppo fanno però notare che questa raccomandazione può essere accolta solo se di base vi è l'adempimento delle agevolazioni di cui ogni cittadino ha diritto, quindi un'equa distribuzione deve significare un aumento delle risorse per garantire le agevolazioni a tutti i cittadini che ne hanno diritto e non una redistribuzione delle risorse esistenti.

Guardando alle singole voci di spesa emergono da parte di alcuni partecipanti alcune domande e riflessioni, in particolare:

- per quanto riguarda il trasporto scolastico di studenti disabili (60.000 euro l'anno per 6 utenti, che secondo le informazioni fornite dalla responsabile dei Servizi Sociali sono 5 studenti della scuola dell'obbligo e uno studente del biennio della scuola superiore) una partecipante chiede se, in un'ottica di lungo periodo, la possibilità di adeguare i pulmini scolastici per il trasporto delle sedie a rotelle potrebbe comportare un risparmio rispetto all'impiego di mezzi specifici. Anche a parità di costo, conclude la partecipante, l'adeguamento permetterebbe agli studenti disabili di usufruire dello stesso servizio degli altri e non di un "servizio speciale" e questo ne migliorerebbe la qualità.
- Per quanto riguarda i centri educativi, alcuni partecipanti - presupponendo che il personale sia volontario - si chiedono come si spieghi la cifra annua di 124.000 euro.

Servizi educativi

Prima di iniziare a riflettere sulle tariffazioni per valutare eventuali aumenti del costo dei servizi, i partecipanti prepongono anche in questo caso **la necessità di ridurre gli sprechi esistenti**, dunque di razionalizzare le utenze, in particolar modo il riscaldamento degli ambienti. I partecipanti sostengono infatti la necessità di installare termoregolatori in ogni edificio scolastico, e più in generale in ogni edificio pubblico. Questo investimento permetterebbe sia di ridurre gli sprechi sia di far vivere i bambini e i ragazzi in un ambiente più salubre (spesso le maestre sono costrette ad aprire le finestre perché non possono regolare il riscaldamento interno agli edifici che è centralizzato a livello comunale. Alcuni partecipanti temono inoltre che il riscaldamento resti acceso anche durante il fine settimana quando gli edifici sono vuoti).

Per quanto concerne eventuali operazioni di revisione delle tariffe, i partecipanti suggeriscono di **scaglionare diversamente le fasce ISEE** - per permettere aumenti al tempo stesso più contenuti e più appropriati alle diverse fasce di reddito - e di **incrementare le quote in maniera proporzionale**.

All'interno del gruppo, inoltre, alcuni sostengono che gli aumenti dovrebbero riguardare solo le rette degli asili nido e i servizi relativi alla scuola materna (scuola non dell'obbligo) lasciando inalterati i costi che le famiglie devono sostenere quando i figli frequentano la scuola dell'obbligo; altri ritengono invece che gli aumenti non dovrebbero riguardare l'asilo nido la cui frequenza, pur essendo facoltativa, prevede il pagamento di una retta mensile consistente, mentre per materna, elementari e medie le famiglie pagano solo i servizi "collaterali" di trasporto e mensa con costi limitati.

Il gruppo si esprime inoltre circa la **questione della merenda** che attualmente il Comune offre agli studenti per una spesa di 40.000 euro l'anno: i partecipanti riconoscono l'importanza del progetto di educazione alimentare messo in atto dal comune con la distribuzione delle merende ma ritengono che questo servizio possa essere pagato dalle famiglie degli studenti essendo il costo

così contenuto. I partecipanti sostengono infatti che 1,46 euro a settimana sia una spesa sostenibile e che per i genitori rappresenti comunque un risparmio rispetto a comprare privatamente ogni giorno la merenda al proprio figlio.

Altre indicazioni:

Una partecipante suggerisce che, se comportasse un risparmio, il trasporto degli studenti delle scuole medie, in particolare di quelli che abitano sulle colline, potrebbe essere realizzato con il bus navetta “città di Quarrata” che spesso viaggia a vuoto.

Una partecipante infine, si esprime circa i servizi erogati agli studenti disabili sostenendo che a suo parere sarebbe più efficace assicurare servizi di assistenza piuttosto che l’esonero dal pagamento dei servizi, facendo ad esempio riferimento al servizio di mensa ritiene che sarebbe meglio investire le risorse nel pagare una persona che aiuti lo studente a mangiare piuttosto che erogare il servizio di mensa gratuitamente. A tal proposito un’altra partecipante fa presente che, per una nuova disposizione regionale, gli utenti disabili non sarebbero tenuti a presentare ISEE, questo perché, a prescindere dal reddito, una famiglia con un membro disabile deve sostenere “privatamente” molte spese.

Cultura

Anche in questo ambito resta valido il suggerimento, generale e condiviso, di ridurre il riscaldamento negli edifici pubblici, in questo caso in particolare nella biblioteca comunale.

I partecipanti condividono poi l’opinione che non sia possibile ridurre i finanziamenti al cinema/teatro comunale: una riduzione delle risorse significherebbe infatti la chiusura del cinema che per i membri del gruppo rappresenta invece un luogo importante e significativo per la comunità (“*quando non c’era tutti si lamentavano*”).

Il gruppo ritiene invece che si possano ridurre i contributi alle associazioni culturali, ad esempio la Filarmonica.

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali infine i partecipanti ritengono che il “settembre quarratino” potrebbe essere concentrato in una settimana in modo da essere organizzato meglio, di conseguenza essere più attrattivo e “fruttare” di più.

Una partecipante ritiene che la manifestazione potrebbe essere organizzata “volontariamente” dai associazioni e cittadini, così come avviene a Casalguidi (nel vicino comune di Serravalle Pistoiese) dove l’appuntamento annuale della fiera viene organizzato interamente dal “Comitato Fiera” senza costi per l’Amministrazione. Gli altri partecipanti sono però poco fiduciosi circa la replicabilità di questo modello nel contesto quarratino, dove la partecipazione attiva da parte dei cittadini per l’organizzazione di manifestazioni pubbliche sembra un’ipotesi inverosimile.

Sport

L’argomento non viene trattato dai partecipanti, anche perché non sembra possibile intervenire nella razionalizzazione di cifre così basse.



Partecipanti

Marco Zodi, Flora Russo, Alessio Spinelli, Isabella Torchia, Fabrizio Borelli, Gualtiero Ginetti, Piera Gennaioli, Nadia Bellini, Linda Niccolai, Mauro Innocenti, Ursula Alberti, Luigi Catalano.

Facilitatrice

Margherita Mugnai

Premessa

Il gruppo ha espresso forti perplessità di fronte alla richiesta di articolare una riflessione sul bilancio a partire dai settori dei servizi alla persona, educativi sociali e culturali in quanto nell'opinione di tutti, questi settori sono di grande importanza e come tali dovrebbero essere potenziati. La dirigente dell'Amministrazione comunale, chiamata a rispondere ad alcune domande e a spiegare il perché della scelta operata dall'amministrazione, ha specificato che questi sono solo alcuni dei settori su cui l'Amministrazione sta lavorando e che l'Amministrazione sta studiando gli altri ambiti del bilancio comunale per valutare i tagli da effettuare prima: l'intervento sui settori sociali ed educativi sarà effettuato solo qualora si riveli assolutamente necessario.

Nell'ottica di ribaltare i termini della discussione e di operare una razionalizzazione del bilancio senza intervenire sui settori sociali, i partecipanti hanno quindi avanzato le seguenti proposte di ordine generale:

- Ridurre il ricorso alle **consulenze esterne**, investendo sulle risorse umane interne all'amministrazione, eventualmente qualificandole per svolgere mansioni specifiche.
- Massimizzare le **entrate extra-tributarie**, come ad esempio quelle derivanti dall'affitto della struttura di Villa La Magia. Qualora venga fatto ricorso a investimenti esterni, quali quelli derivanti da fondazioni o enti come la CR di Pistoia e Pescia, sia valutata l'opportunità dell'investimento per progetti di utilità pubblica e non siano incoraggiati investimenti a loro parere sbagliati, quali la realizzazione della fontana a Villa la Magia, che sebbene finanziata dalla Cassa di Risparmio rappresenterà un costo per l'amministrazione dal punto di vista della manutenzione.
- Condurre con personale dipendente del Comune **un'analisi degli sprechi e delle diseconomie** che permetta di individuare in maniera trasversale le possibili diseconomie in campi diversi: nel consumo di energia, nell'acquisto di generi alimentari (come nel caso della mensa), nelle assunzioni (viene portato l'esempio del numero elevato di vigili urbani attivi sul territorio comunale), nelle consulenze esterne, nei costi della struttura amministrativa, eccetera. A questo proposito viene portato l'esempio del piano di presentazione del PIUSS che è costato 17.000 euro, un costo ritenuto eccessivo dai partecipanti.

- Valutare la possibilità in caso di necessità come quella derivante dalla recente manovra finanziaria, di utilizzare gli **oneri di urbanizzazione** per le spese correnti invece che per gli investimenti, manovra che la dirigente del Comune ha dichiarato possibile a determinate condizioni, sebbene abbia anche sottolineato che comporta il rischio di erodere quote finanziarie per gli investimenti in opere pubbliche, immobili, infrastrutture, ecc., che dovrebbero essere invece tutelati.

La scarsità di tempo a disposizione per trattare queste tematiche è stata ritenuta fortemente problematica da molti partecipanti che hanno di conseguenza criticato il percorso di partecipazione, giudicandolo inadeguato all'oggetto: è stato infatti sottolineato come sarebbero stati necessari più incontri e informazioni più dettagliate per permettere una vera consultazione dei cittadini.

Relativamente alle informazioni, i partecipanti del gruppo hanno lamentato una generale mancanza di informazioni sulle singole voci del bilancio (primi fra tutti i costi delle consulenze esterne) e una scarsa chiarezza sulla struttura del materiale messo a disposizione (sottolineando che alcune cifre erano riportate in giorni, altre in settimane, altre in anni).

Un partecipante ha inoltre chiesto chiarimenti tecnici alla dirigente comunale sul perché nel 2010 oltre 220.000 euro di entrate correnti sono stati utilizzati per finanziare gli investimenti, invece di lasciarle come entrate per l'anno 2011, andando quindi a diminuire la necessità di tagliare sulla parte corrente stessa. La Dirigente ha spiegato che per quei fondi (tecnicamente avanzo di parte corrente), formati in sede di assestamento a novembre, le alternative possibili erano quella di finanziare spese correnti del 2010 (cosa di cui l'Amm.ne non ha ravvisato la necessità) oppure, oltre a quella praticata, l'alternativa era quella di non destinarli e mandarli in economia, così da formare l'avanzo d'amministrazione 2010, da rilevare poi con il rendiconto entro aprile 2011, che sarebbe poi stato comunque applicato agli investimenti nel corso dell'anno.

Servizi alla persona

I partecipanti ritengono all'unanimità che questi servizi non debbano essere investiti da alcun taglio e che siano da ritenersi intoccabili. Sottolineano allo stesso tempo la necessità di effettuare **maggiori controlli** per verificare che non vi siano frodi nella compilazione delle dichiarazioni per le fasce ISEE e per verificare l'uso dei fondi fatto dalle diverse cooperative sociali a cui il Comune affida i servizi.

Viene anche rimarcato che le manovre correttive sulle fasce ISEE (quali l'ampliamento e lo scaglionamento delle fasce per agevolare le categorie più svantaggiate) non debbano comportare un aumento delle tariffe per il resto della comunità, ad esempio in altri servizi.

Servizi educativi

Relativamente alla **mensa**, i partecipanti propongono che siano studiate le diseconomie e gli sprechi che rendono questo servizio, sebbene di qualità eccellente, troppo caro (5,90 a bambino il costo pieno di cui al massimo gli utenti contribuiscono fino a 5,17) in proporzione alle dimensioni del servizio, che nella loro opinione dovrebbero garantire economie di scala (1200 pasti al giorno), rispetto a strutture simili in altri comuni e rispetto ad altre mense presenti sul territorio comunale. Si citano a questo proposito la mensa del parroco e la convenzione firmata dalla Croce Rossa con i Cinque Sensi, dove per un prezzo solo lievemente superiore viene fornito un pasto completo ad un individuo adulto. Tra le proposte di intervento in questo settore, oltre ad uno studio delle diseconomie e degli sprechi (si cita il caso dell'American Airlines che ha risanato il bilancio togliendo un'oliva a passeggero nel servizio di ristorazione a bordo), i partecipanti ritengono fattibile quella di far portare le stoviglie da casa ai bambini.

Sui **trasporti scolastici**, i partecipanti ritengono che sarebbe possibile ridurre i costi aumentando il numero di utenti del servizio. Per farlo suggeriscono di sensibilizzare maggiormente all'uso del trasporto scolastico, incentivandone l'uso al posto di altri mezzi di trasporto.

Altre proposte, non condivise da tutto il gruppo, includono la razionalizzazione dei tragitti per massimizzare il numero di bambini trasportati per tragitto, l'unificazione dei trasporti dei bambini delle elementari con quelli delle medie e l'introduzione di misure alternative quali il Pedibus, per le zone cittadine.

Le tariffe dei **corsi estivi** potrebbero essere aumentate lievemente su tutte le fasce di reddito, poiché questi non costituiscono un servizio essenziale, e i costi del servizio potrebbero essere ridotti incoraggiando la partecipazione di volontari e associazioni nella strutturazione delle attività per i bambini. Viene fatto riferimento all'esperienza della banca del tempo e alla possibilità di strutturare esperienze formative diverse per i bambini che non facciano affidamento su personale a pagamento ma su volontari che potrebbero tenere corsi e lezioni.

Sport

Si sottolinea come le **manifestazioni e i corsi sportivi** siano un importante momento di socialità per i giovani che non deve essere penalizzato dai tagli e si suggerisce quindi di tagliare solo le manifestazioni che non abbiano ricadute sulla comunità e sulle fasce giovanili (quali ad esempio il Torneo di Viareggio) e di cercare sponsorizzazioni private.